

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(prot. 0955998 del 16.12.2011)

SCARICO IDRICI
(prot. 0965355 del 20.12.2011)

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
EA1	DPR 203/88 art.15	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MARCHESI SRL N° di fabbrica:1851 Potenzialità: 8,4 MW	Non richiesto	9.000 *	9.000 **	Ossido di azoto (NO2)	250 – 280	-----	12	75 **	0,675 **
EA2	DPR 203/88 art.15	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MARCHESI SRL N° di fabbrica:1722 Potenzialità: 12,553 MW	Non richiesto	9.800 *	9.800 **	Ossido di azoto (NO2)	250 – 280	-----	12	82 **	0,803 **
EA3	DPR 203/88 art.15	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: MARCHESI SRL N° di fabbrica:1849 Potenzialità: 12,6 MW	Non richiesto	10.000 *	10.000 **	Ossido di azoto (NO2)	-----	-----	12	88 **	0,88 **
EA4	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Ingresso fase calda pastorizzatore alla rinfusa (Allegato 10 tavola 2)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti	-----	12	99% **	-----
EA5	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Uscita fase calda pastorizzatore alla rinfusa (Allegato 10 tavola 2)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti	-----	12	98% **	-----
ED1	Non soggetto ad autorizzazione	A.3 Reparto Pelatura	Pelatrici termofisiche (Allegato 10 tavola 2)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti	-----	12	62% **	-----
ED2	Non soggetto ad autorizzazione	E.8 Reparto Pastorizzazione	Zona fra due pastorizzatori rotativi (Allegato 10 tavola 2)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti	-----	12	65% **	-----

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)
---	------------------------

ED3	Non soggetto ad autorizzazione	U.3 Impianto di depurazione	Depuratore (Allegato 10 tavola 2)	Non previsto	Non soggetto ad autorizzazione	-----	Vapore d'acqua	Non previsti	-----	12	55% **	-----
-----	--------------------------------	--------------------------------	--------------------------------------	--------------	--------------------------------	-------	----------------	--------------	-------	----	--------	-------

* Valori riscontrati nelle analisi effettuate il 3.08.2011 dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "ANALISIS s.c. a r.l." i cui certificati sono allegati alla richiesta di autorizzazione.

** Valori riscontrati nelle analisi effettuate il 3.08.2011 dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "ANALISIS s.c. a r.l." i cui certificati sono allegati alla richiesta di autorizzazione.

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Per gli inquinanti derivanti dai punti di emissione **EA1**, **EA2** ed **EA3** è stato calcolato un fattore di emissione. La metodologia utilizzata è stata quella di partire dai valori analitici riscontrati nei rapporti di prova allegati, tenuto conto della portata normalizzata delle emissioni e delle ore complessive di funzionamento della centrale termica. I risultati ottenuti sono i seguenti:

- OSSIDI DI AZOTO: **0,043 kg/t (valore calcolato)**

I dati sono espressi in kg di inquinante per tonnellata di prodotto finito, sono stati utilizzati i dati relativi alla produzione 2010. I dati utilizzati sono stati i seguenti = trasformazione e confezionamento di derivati del pomodoro: 64 gg x 12 h di produzione al giorno per un totale di 768 h; il flusso di massa (per entrambi i generatori di vapore) calcolato è pari a 2,358 kg/h; il risultato ottenuto (1.810,944 kg di NO₂) è stato diviso per il totale delle produzioni effettuate (42.350,771 t).

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)
---	------------------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione): NON RICHIESTO; COMBUSTIBILE UTILIZZATO: GAS METANO		
Sistemi di misurazione in continuo: I generatori di vapore sono dotati di analizzatore in continuo di fumi predisposto per il monitoraggio dei seguenti parametri: temperatura, O ₂ , CO; in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12 .		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	-----
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	-----
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	-----
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	-----

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	-----
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	-----
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	-----
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	-----

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	-----
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	-----
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	-----
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	-----
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	-----
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	-----
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	-----
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	-----
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	-----

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	-----
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	-----

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	-----
☐ F=O2+O3+O4+O9	-----
Emissione diffusa [% input]	-----
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	-----

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	-----

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Allegato 10 – Tavola 2
Schema grafico captazioni ¹⁹	*
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	Non dovuto

Eventuali commenti
* I punti di emissione significativa (EA1 – EA2 ed EA3) sono tutti dotati di singoli impianti di captazione ed emissione in atmosfera.

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° **1**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI

N° Scarico finale ¹⁴ (#)	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹⁵	Modalità di scarico ¹⁶	Recettore ¹⁷	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento ¹⁸		
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ¹⁹						
					m ³ /g	m ³ /a							
1 (PF1)	A.4/G.1	Continuo, 12h/g, 6g/sett., 3 mesi/anno	Pubblica fognatura	2010	1.638 *	91.176 ***	☐	M	☐	C	☒	S	Impianto di depurazione
							☐	M	☐	C	☐	S	-----
							☐	M	☐	C	☐	S	-----
							☐	M	☐	C	☐	S	-----
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			91.176				☒	M	☐	C	☐	S	

¹⁴ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

¹⁵ - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁶ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹⁷ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

¹⁸ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

¹⁹ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)
---	------------------------

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ²⁰	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.4.b)	1 (PF1)	Azoto, Fosforo, COD, BOD ₅ , SST, Cloruri (****)	Azoto : 843,47	Kg/a
			Fosforo : < l.r.	Kg/a
			C.O.D.: 31.911,6	Kg/a
			B.O.D. ₅ : 16.867,56	Kg/a
			S.S.T. : 6.336,7	Kg/a
			Cloruri : 15.249,2	Kg/a

Presenza di sostanze pericolose ²¹	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ²² .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

²⁰ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

²¹ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

²² - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)
---	------------------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1 (PF3)	Piazzale/capannoni (Unità produttiva via Canfora)	30.000	Pubblica fognatura via Canfora		Nessuno
2 (Pozzetto)	Piazzale/capannone (Deposito via Delle Industrie)	10.450	Pubblica fognatura via Delle Industrie		Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO	
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐ NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒ NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno). N.B.: il campionatore automatico è asservito unicamente allo scarico delle acque reflue di lavorazione (pozzetto PF1, riportato nella planimetria generale, Allegato 10 tavola 1).

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA

Sito di: FISCIANO (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)

Nome			
Sponda ricevente lo scarico ²³		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ²⁴ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome			
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome		
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		
Volume dell'invaso (m ³)		
Gestore		

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	G.O.R.I. SPA
	La fognatura in cui l'azienda scarica i reflui e le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali è, attualmente, una fognatura "mista".

²³ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

²⁴ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: DE CLEMENTE CONSERVE SPA	Sito di: FISCIANO (SA)
---	------------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²⁵ .	All.10 – Tavola 1
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²⁶	Relazione tecnica, cap. C, “Caratterizzazione del processo produttivo”.
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione tecnica, cap. C, “Approvvigionamento idrico”

Eventuali commenti
(*): I m³/g sono stati calcolati su 64 giorni di produzione (dato 2010) (**): I m³/g dei reflui provenienti dagli uffici sono stati stimati su 250 giorni di lavoro annui. (***): La quantità di acqua reflua depurata, scaricata durante l'attività produttiva dell'anno 2010, è stata misurata (sul pozzetto di scarico è posizionato un misuratore di portata volumetrico); la quantità scaricata giornalmente è stata stimata tenuto conto dei giorni (64) di produzione effettuati. (****): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è stato calcolato considerando la media dei valori riscontrati nelle analisi effettuate nella campagna di trasformazione 2011, il tutto moltiplicato per i m³ scaricati nell'anno 2010. Va precisato che tali valori non sono assolutamente da considerarsi <i>limite di emissione annua</i>. (#): Lo scarico finale numero 1 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento [Allegato 10, tavola 1] “PF3”) convoglia in pubblica fognatura tutte le acque reflue depurate provenienti dal ciclo produttivo svolto nello stabilimento di via Canfora; le acque provenienti dai servizi igienici; le acque pluviali e di dilavamento dei piazzali; eventuali troppo pieno provenienti dalla fase di raffreddamento degli impianti di pastorizzazione. Allo scarico finale numero 1 afferiscono tre pozzetti di seguito identificati. Il pozzetto denominato PF1 intercetta le sole acque reflue depurate. Il pozzetto denominato PF2 intercetta le acque reflue depurate provenienti dal pozzetto “PF1” unitamente ad eventuali troppo pieni provenienti dal circuito di riutilizzo delle acque di raffreddamento utilizzate dagli impianti di pastorizzazione dei barattoli. Il pozzetto denominato PF3 intercetta le acque provenienti dal pozzetto “PF2” unitamente alle acque reflue dei servizi igienici ed alle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali. Lo scarico finale numero 2 intercetta le acque pluviali dell'immobile adibito a deposito situato in via Delle Industrie località Cervito.

²⁵ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

²⁶ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta DE CLEMENTE CONSERVE S.p.A., già autorizzata con Provvedimento n. 270-10//ASI del 22/04/2010 dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, allo scarico nella pubblica fognatura, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto, ubicato nel comune di Fisciano, Via Canfora Località Casa Mandrizzo, è tenuta al rispetto dei seguenti regolamenti:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera Assemblea Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetto/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Ditta in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi allegati agli atti;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Lo scarico sarà assoggettato al regime di controllo previsto dall'art. 128 del D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro